



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Roma. vedi intestazione digitale

At

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
[ID_VIP: 4394]
va@pec.mite.gov.it

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.19.04/889/2018

Allegati: //

Oggetto: [ID_VIP: 4394] CASTELGRANDE, MURO LUCANO, RAPONE E SAN FELE IN LOCALITÀ “TOPPO MACCHIA (PZ): Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, costituito da 16 aerogeneratori con potenza complessiva di 88,20 MW, localizzato nei comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele in località “Toppo Macchia” (PZ).

Proponente: Società Mia Wind S.r.l.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e. p. c.

Al Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica
dell’impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

All’Ufficio di Gabinetto
dell’On. Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del MiC
della Basilicata
mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

Al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
- Ufficio Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilità.ambientale@cert.regione.basilicata.it

-Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

VISTO il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla “Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, col quale viene istituito il nuovo *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di



A

funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il *“Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare”* e il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sono rispettivamente ridenominati: *“Ministero della Cultura”* e *“Ministero della Transizione ecologica”*;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che, la **Soc. MIA WIND S.r.l.**, con istanza prot. n. 06 del 08/12/2018, acquisita agli



atti di questa Direzione Generale con prot. n. 32348 del 11/12/2018, ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto in esame;

CONSIDERATO che, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MATTM, con nota prot. n. 28890 del 20/12/2018, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 361 del 07/01/2019, vista la procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a comunicare contemporaneamente **la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione** (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. 152/2006) sul proprio sito *web* della documentazione trasmessa con la suddetta istanza all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/6950/9827>;

VISTO, nello specifico, che la suddetta istanza, formulata dalla Società **la Soc. MIA WIND S.r.l.**, sulla base di quanto stabilito dal nuovo assetto normativo introdotto dal D.lgs. n. 104/2017 che prevede l'attribuzione di competenza allo Stato in materia di VIA degli impianti eolici a terra superiori a 30 MW, è relativa al progetto di un impianto **costituito da 16 aerogeneratori con potenza complessiva di 88,20 MW, localizzato nei comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele in località "Toppo Macchia" (PZ)** di cui 15 di Modello Vestas V150 di potenza di 5.6 MW ed altezza al mozzo pari a 105 m ed 1 Modello Vestas V136 di potenza di 4.2 MW ed hub 112 m;

PRESO ATTO che, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera f, denominato "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 639 del 09/01/2019, ha chiesto alla Soprintendenza competente e ad i Servizi II e III della medesima Direzione, di voler esprimere le proprie valutazioni nel merito e di formulare il parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che, con successiva nota prot. n. 0016220 del 12/06/2019, **questa Direzione Generale** ha comunicato alla competente DG dell'allora MATTM che, in riscontro alla suddetta richiesta del 09/01/2019, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, al fine di poter formulare il proprio parere di competenza, con nota prot. n. 3215 del 18/04/2019, acquisita agli atti con prot. n. 13843 del 18/05/2021, vista la documentazione presentata dalla Società, ha evidenziato la necessità di acquisire integrazioni documentali e visto, inoltre, il contributo istruttorio del Servizio II di questa DG fornito con nota prot. n. 15128 del 31/05/2019;

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del



MiTE, con nota prot. n. 28395 del 29/10/2019, acquisita agli atti al prot. n. 17893 del 28/06/2019, ha chiesto alla società proponente di trasmettere la documentazione integrativa richiesta da questa Direzione generale con la nota summenzionata;

CONSIDERATO che, la Società proponente, con nota prot. n. 13 del 14/11/2019, ha chiesto una proroga di centoottanta giorni per la consegna della documentazione integrativa di cui alla nota della scrivente, concessa dall'allora Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MiTE con successiva nota prot. n. 30896 del 26/11/2019, acquisita agli atti al prot. n. 35744 del 03/12/2019;

CONSIDERATO che, con nota allegata n. 6 del 26/05/2020, la **Società MIA WIND S.r.l** ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MiTE con nota prot. n. 28395 del 29/10/2019;

CONSIDERATO che, con nota prot. 47270 del 22/06/2020, acquisita al prot.n. 18788 del 23/06/2020, l'allora Direzione generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del **Ministero della Transizione Ecologica** ha provveduto a comunicare la pubblicazione delle integrazioni pervenute all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6950/9827?Testo=&RaggruppamentoID=141#form-cercaDocumentazione> e l'avvio di una nuova consultazione;

CONSIDERATO che, questa Direzione Generale, con nota prot. n. 2353 del 24/01/2022 ha comunicato alla Soprintendenza competente la trasmissione della documentazione integrativa e ha chiesto alla stessa la formulazione del parere di competenza;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di VIA, sono pervenute le **seguenti osservazioni**, pubblicate sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica:

- Osservazioni *Associazione "Basilicata Sport & Adventure"* (prot. MATTM/2020/64616 del 17/08/2020);
- Osservazioni *Pro Loco Murese* (prot. MATTM/2020/55141 del 16/07/2020);
- Osservazioni *Comune Muro Lucano* (prot. MATTM/2020/35897 del 18/05/2020);
- Osservazioni della *Società Mia Wind* (prot. DVA-2019-0006392 del 11/03/2019);
- Osservazioni *dell'Associazione il PONTE* (prot. DVA-2019-0006067 del 11/03/2019);
- Osservazioni *dell'Associazione Basilicata Sport & Adventure* (prot. DVA-2019-0006083 del 11/03/2019);
- Osservazioni *dell'Associazione Unitre* (prot. DVA-2019-0005942 del 11/03/2019);
- Osservazioni *dell'Associazione Culturale MUSAMBA Onlus* (prot. DVA-2019-0006012 del 11/03/2019);
- Osservazioni *dell'Associazione CIF* (prot. DVA-2019-0005969 del 11/03/2019);
- Osservazioni *dell'Associazione Italia Nostra sez. Vulture Alto Bradano* (prot. DVA-2019-0005851



del 7/03/2019);

- Osservazioni dell'*Associazione Un Muro D'Amare* (prot. DVA-2019-0005849 del 7/03/2019);
- Osservazioni del *Comune di Muro Lucano* (prot. DVA-2019-0005847 del 7/03/2019);
- Osservazioni del *Comune di San Fele* (prot. DVA-2019-0005338 del 1/03/2019);
- Osservazioni dell'*Associazione Un Muro D'Amare* (prot. DVA-2019-0005850 del 7/03/2019);
- Osservazioni dell'*Associazione Unire* (prot. DVA-2019-0006146 del 11/03/2019);

CONSIDERATO che, dall'esame delle **osservazioni** sopra citate, per quanto attiene agli aspetti di competenza, si possono richiamare, in sintesi, le seguenti principali argomentazioni:

- L'associazione "*Basilicata Sport & Adventure*" mette in evidenza la vicinanza dell'impianto di progetto ad aree vincolate quali aree boscate, area umida del "lago Saetta" e torrenti;
- L'associazione "*Basilicata Sport & Adventure*", in una nota successiva, rileva che:
 - l'area di interesse del progetto eolico è inoltre un'area vicina al neonato *Parco del Vulture* all'interno del quale ricade un aerogeneratore;
 - gli aerogeneratori (B13 e B14) ricadono in *aree gravate da Usi civici* del Demanio Comunale di Muro Lucano, e alcuni tratti di viabilità e corrispondenti tratti di cavidotto interrato, interessano le medesime aree gravate da usi civici;
 - alcuni tratti di viabilità circa 3000m e di corrispondenti tratti di cavidotto interrato, attraversano *aree montane appenniniche eccedenti i 1200 m s.l.m.*, vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42 del 2004, in prossimità degli aerogeneratori B01, B02, B03, B04, B06 e B14;
- *La Pro Loco Murese* evidenzia gli impatti significativi che l'impianto avrebbe sul paesaggio, sulle attività produttive e sul turismo per il territorio d'interesse;
- Il *Comune di Muro Lucano*, nelle due note presentate, nel premettere che "*Il territorio del Comune di Muro Lucano è tra i pochissimi, tra quelli della Basilicata, a risultare indenne dall'invasione selvaggia degli impianti eolici che ha interessato in questi ultimi anni la nostra Regione*", evidenzia le seguenti criticità:
 - vicinanza degli aerogeneratori di progetto con le *zone di interesse archeologico* vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs n. 42 del 2004, in particolare: gli aerogeneratori CGT01, CGT02, CGT03 e CGT 04 sono posti nelle immediate adiacenze del sito di avvistamento di *Guardiola e dell'area fortificata di Monte Nuovo* nonché rispetto alla rete tratturale;
 - *tutti gli aerogeneratori sono posti ad una distanza inferiore ai 5.000 metri dai centri storici di Muro Lucano Castelgrande, San Fele e Rapone*; Occorre ricordare nello specifico che il centro urbano di Muro Lucano è vincolato paesaggisticamente, per le sue straordinarie caratteristiche architettoniche e di impianto urbano, dal D.M. della Pubblica Istruzione del 13 febbraio del 1968);
 - gli aerogeneratori B14, B15 e B16 sono posti ad una *distanza inferiore ai 3.000 metri dal limite urbano dei comuni di Muro Lucano e Bella e dei relativi beni monumentali*;
 - l'aerogeneratore B05 è *posto ad una distanza inferiore ai 3.000 metri dal bene monumentale*



f

isolato (Gualchiera medievale di San Fele) tutelato ope legis;

- tutti gli aerogeneratori sono collocati ad una distanza inferiore ai 3.000 metri del bene monumentale isolato costituito dalla 'Taverna Stascelle' di Muro Lucano tutelato ope legis;
- gli aerogeneratori B15 e B16 creano un 'rischio medio' (secondo i parametri definiti per la redazione della Valutazione dell'Impatto Archeologico ai sensi dell'art. 25 del DLgs 50/2016), essendo posti nelle immediate adiacenze del sito di avvistamento fortificato di *Guardiola* (Allegato A.4.0. - Relazione Archeologica), ma l'intero impianto eolico sconvolge quell'unitarietà della forma insediativa indicata, data da resti archeologici emergenti, non emergenti e ove l'intervisibilità – connesso al paesaggio e alla geomorfologia del territorio - è elemento pregnante nel determinare il valore della zona archeologica. (fig. 2) ;
- interferenze con zone gravate da *Usi Civici*: l'aerogeneratore B15 nei pressi di Toppo S. Pietro Aquilone (Foglio 15, p.lle 131 e 132), l'aerogeneratore B14 a 'Monticello' (Foglio 11, p.lla 115) e l'aerogeneratore B13 e il relativo cavidotto a 'Costa del Gaudò' (Foglio 7, p.lle 156, 159, 164 e 197);
- effetti negativi che la realizzazione dell'impianto di progetto avrebbe in riferimento agli aspetti percettivi legati al *Santuario di Pierno*, meta di pellegrinaggio, che sorge in un'area boschiva ai piedi del *Monte Pierno*.

Viene, inoltre, messo in evidenza anche una sovrapposizione dell'impianto di progetto con un altro impianto presentato dalla società Eolica Muro Lucano srl per i quali si evidenzia la creazione di "effetto selva" "in considerazione della concentrazione di un numero così rilevante di aerogeneratori in uno spazio ridotto di territorio".

E', inoltre segnalato che, la Relazione Archeologica è lacunosa per la mancata segnalazione di un importante sito archeologico altomedievale: i resti di una struttura monastica d'altura nei pressi di *Toppo S. Pietro Aquilone*, probabilmente databile tra IX e XI secolo, posto a poche decine di metri dall'aerogeneratore B15.

- La *Società Mia Wind* riporta le sovrapposizioni degli aerogeneratori di progetto con quelli dell'impianto eolico della società Eolica Muro Lucano srl (il cui progetto è stato presentato in data successiva) i quali sarebbero posizionati a distanze inferiori a quelli stabiliti dalla normativa vigente;
- L' *Associazione il PONTE*, in riferimento alla Relazione archeologica, nel rilevare l'importanza dell'ambito interessato dal punto di vista archeologico, precisa che nella porzione di territorio del comune di Muro Lucano sono presenti 4 aree vincolate quali: *Località Prato, Località Raia S. Basile, Località Colle Torrana e Località Caselle*, segnalando anche che gli aerogeneratori 15 e 16 di troverebbero a circa 200 m. e 300 m. dal sito fortificato in località *Guardiola*;
- L'*Associazione Unitre* "chiede che l'intero progetto della società proponente "MIA WIND srl" non venga realizzato in una zona di così rara bellezza paesaggistica, ricca di siti di interesse, tanto fragile quanto vocata ad attività turistiche che sarebbero incompatibili con il progetto eolico sottraendo all'umanità uno dei pochi angoli dell'appennino lucano ancora incontaminati e intatti";
- L'*Associazione Culturale MUSAMBA Onlus* mette in evidenza il forte impatto negativo che si avrebbe sul paesaggio con la realizzazione di "torri eoliche e blocchi di cemento, in concerto con



la creazione di nuove strade, spiazzi, percorsi ad hoc per il percorso dei mezzi”;

- L'Associazione CIF pone in risalto gli effetti negativi che la realizzazione dell'impianto di progetto avrebbe sul patrimonio storico-culturale e sul paesaggio con particolare riferimento agli aspetti percettivi legati al *Santuario di Pierno*, meta di pellegrinaggio, che sorge in un'area boschiva ai piedi del *Monte Pierno*;
- L'Associazione Italia Nostra sez. *Vulture Alto Bradano* e l'Associazione *Un Muro D'Amare* evidenziano che:
 - Alcuni aerogeneratori ricadono in *aree gravate da Usi civici* del Demanio del comune di Muro Lucano. Sulle particelle interessate da “usi civici” non è possibile apporre il vincolo preordinato all'espropriazione. Tali aree non possono essere interessate da nessun intervento che muti la destinazione d'uso in virtù della loro certificata destinazione ad uso collettivo;
 - Alcuni tratti di viabilità circa 3000m e di corrispondenti tratti di cavidotto interrato, attraversano *aree montane appenniniche eccedenti i 1200 m slm*, spesso mai esplorate dall'uomo, di enorme valore paesaggistico e naturalistico;

PRESO ATTO di quanto rappresentato dalla summenzionata osservazione del pubblico”;

VISTO E CONSIDERATO che la società MIA WIND S.r.l. non fatto pervenire le proprie controdeduzioni alle Osservazioni presentate da parte del pubblico;

VISTO e CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro programmatico:

- l'istituzione del **“Distretto di turismo Rurale le Terre di Aristeo”** (D.M. MiBACT 08/03/2016, n. 129 e successivo D.M. 29/12/2017 n. 594), di cui **Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele** e l'intero territorio dell'Alto Bradano fanno parte, si prefigge, tra gli obiettivi da perseguire:
 - *di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale per accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto;*
 - *di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni”;*
- il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** a sostegno dello sviluppo del settore e del territorio delle Comunità ricomprese nella perimetrazione del su citato **“Distretto di turismo rurale”** e sono considerati prioritari e strategici specialmente, per la presenza nei perimetri individuati, di tutte o parte delle diverse **“Aree interne della Regione”**;
- il **“Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022” (PST)**, elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, al fine di dare operatività all'indirizzo strategico e dotare di una visione unitaria **“l'Italia del turismo e della cultura”**, pone, con un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022), il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese valorizzando le attività di analisi e indirizzo già realizzate in tema di innovazione e rilancio del turismo:



- come **“Obiettivo Generale A – Innovare, specializzare ed integrare l’offerta nazionale”**, al fine di ampliare l’offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva rispetto alle dinamiche in atto, **mira al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali;**
- in linea con gli orientamenti europei, il PST promuove un approccio integrato al turismo perseguendo **la fruizione responsabile dei contesti paesaggistici diffusi, quali le aree protette terrestri e marine e le aree montane e rurali, e le relative produzioni agroalimentari;**
- **Il medesimo PST**, tra le azioni a sostegno della **“strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne”** (punto A.2.4) afferma che:
 - **per le destinazioni – quali le aree rurali, protette, interne e i parchi –** caratterizzate da un’importante dotazione di risorse territoriali, ma che non hanno ancora sviluppato una capacità di offerta turistica adeguata, nell’ambito della Strategia nazionale per la biodiversità, il turismo risulta una leva importante per il rilancio della loro economia;
 - è, pertanto, indispensabile l’integrazione con le altre “filiera” presenti sui rispettivi territori, **con particolare riferimento alla filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura che punta alla valorizzazione integrata di risorse paesaggistiche e naturali, produzione agro-alimentare di qualità e di un patrimonio culturale riconosciuto;**
- **a livello regionale, il Piano Turistico Regionale (PO FESR Basilicata 2007-2013), evidenzia come:**
 - lo stesso patrimonio delle tante chiese e tradizioni religiose, per quanto significativo e in certi casi straordinario (come per le chiese rupestri) non è sufficiente a definire il tratto ‘dominante’ della regione: valori riconosciuti e considerati “sopra soglia”, ossia di significativa rilevanza sono invece quelli legati all’idea di un territorio caratterizzato da una natura preservata, **da un mix suggestivo di piccoli e caratteristici borghi in più che gradevoli spazi rurali, in una parola dal paesaggio culturale lucano;**
 - la prospettiva è quella di dar vita a un disegno di economia della cultura, e dunque a nuove filiere di sviluppo locale, dove **paesaggio storico, natura, storia e cultura divengono emozioni, comunicazione, conoscenza, intrattenimento, spettacolo, la prima necessità è quella che a partire dal potenziamento dell’esistente si articola in un primo insieme di grandi attrattori;**
- in questa visione:
 - il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali;
 - il paesaggio inteso in senso lato identifica e diversifica i territori italiani e può essere considerato come l’attrattore strategico in grado di attirare nuovi flussi e redistribuirli sul territorio, mitigando la polarizzazione verso le destinazioni canoniche;
 - le innovazioni, per rispondere alle esigenze della domanda, richiedono anche di innovare la permeabilità fisica e culturale dei luoghi: cammini storici, itinerari culturali, sentieri, messa a



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

sistema di “itinerari culturali” del Consiglio d’Europa diventano il presupposto per un’innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi;

TENUTO CONTO che, sulla base di una nuova consapevolezza del peso crescente che va assumendo il turismo e delle possibilità di ulteriore sviluppo dell’intera filiera, la riforma in atto del quadro normativo di riferimento per il riordino del sistema turistico regionale, persegue:

- il passaggio da una visione settoriale a una di sistema;
- l’integrazione tra i diversi attori e fattori che concorrono a definire il sistema turismo, coordinamento delle azioni e delle iniziative per superare frammentarietà e disarticolazione della spesa;
- nuovi modelli di governance e individuazione dei sistemi turistici locali, come esiti di un percorso di riorganizzazione e promozione territoriale;
- l’impegno delle politiche pubbliche è, innanzitutto, rivolto a **migliorare i fattori di contesto, a preservare il paesaggio naturale e culturale, rafforzare la dotazione delle risorse disponibili anche per un “utilizzo turistico eco-compatibile”, nella prospettiva più ampia di un armonico sviluppo locale**, per accrescere i fattori di attrattività e competitività complessiva della Basilicata;

CONSIDERATO, inoltre, che, dai risultati di una inchiesta effettuata nel 2007 su 14 giornalisti, italiani e stranieri, specializzati sul turismo, il punto di vista degli opinion leaders sui punti di forza e debolezza della Basilicata, vengono indicati, tra i punti di forza, il fascino del “paesaggio preservato” e della “piccola” regione a dimensione umana, i luoghi ancora da scoprire, e una enogastronomia apprezzata a partire dall’Aglianico del Vulture come un paradiso sinonimo di libertà e di spettacolo;

CONSIDERATO che,

- il principio secondo cui, il paesaggio, con l’evoluzione concettuale consolidatasi negli ultimi anni e che ha avuto la sua consacrazione nella Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, costituisce “... *una determinata parte di territorio, così come viene percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni*” (art. 1 lettera a), e, in quanto tale, un fattore importante per il benessere sociale ed una risorsa per lo sviluppo sostenibile, nonché un patrimonio culturale di ogni territorio da tramandare alle future generazioni;
- nei nuovi scenari **del governo del territorio rurale** per un uso sostenibile delle risorse agricole e conformemente a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
 - **la qualità paesaggistica non viene riferita esclusivamente ai bei paesaggi naturali con elevate valenze ambientali, ma anche ai paesaggi agrari, che risulterebbero caratteristici nella definizione dell’identità di un determinato territorio;**
 - **in molti contesti, un determinato territorio si identifica proprio con il suo paesaggio agrario quale bene collettivo da tutelare e, contemporaneamente, come funzione di produzione di esternalità positive attribuita all’agricoltura;**



CONSIDERATO che, con particolare riferimento ai “**paesaggi rurali storici**”:

- l’attenzione per il paesaggio è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche dello sviluppo rurale, passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la **dimensione territoriale**, per la quale è necessario lo sviluppo di un «progetto di territorio», per il quale il paesaggio si presenta oggi come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di riferimento molto più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio;
- il mantenimento di colture che mostrano persistenze storiche plurimillinarie, mantenendo le loro funzioni produttive e grandi valenze estetiche, il ruolo crescente di fenomeni quali il turismo rurale e l’interesse per la qualità della vita abbinata al territorio rurale, rivelano non solo l’attenzione del coltivatore alle sue radici storiche, ma anche il crescente interesse della popolazione che intende così riallacciare i suoi legami con la terra, sfaldati dalla modernità;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che dal “Primo Rapporto sullo Stato del Paesaggio Rurale”, elaborato a cura della segreteria tecnico-scientifica per il sostegno delle attività dell'Osservatorio Laboratorio del Paesaggio e dei Beni Culturali (CULTLAB) – dell’Università degli Studi di Firenze (Settembre 2018) – emerge come:

- i paesaggi rurali, indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori (agricoltori, pastori e boscaioli) costituiscono complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza;
- in tema di **vulnerabilità del paesaggio**, i dati relativi alla realizzazione di centrali eoliche sollevano un caso di grande attualità: le tendenze attuali volte allo sviluppo delle energie rinnovabili nel nostro paese sembrano spesso scordare che il patrimonio paesaggistico nazionale contribuisce al progresso dell’umanità, all’economia e alla qualità della vita in misura maggiore, rispetto al contributo che le centrali eoliche possono dare alla soluzione del problema energetico e della mitigazione del riscaldamento climatico;
- fermo restando la necessità di trovare una soluzione ai problemi energetici, gli ambiziosi progetti di centrali eoliche portati avanti da Regioni con vasti patrimoni paesaggistici, dovrebbero tenere conto dell’impatto negativo sul patrimonio paesaggistico;

CONSIDERATO che la tutela dei paesaggi rurali tradizionali può essere garantita solo se:

- le comunità locali riconoscono il loro valore culturale e identitario;
- la tutela diviene uno strumento per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura (in particolare del lavoro);

CONSIDERATO che tra gli strumenti per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura tramite la valorizzazione dei paesaggi rurali tradizionali vengono individuate:

- l’acquisizione di potere di mercato per le **produzioni agro-alimentari legate al paesaggio tradizionale** (introduzione di un marchio);



- **lo sviluppo del turismo rurale** e individuazione di strumenti per il riconoscimento delle relazioni di complementarità esistenti tra turismo, agricoltura e **conservazione del paesaggio tradizionale**;
- l'erogazione da parte dei Piani di Sviluppo Rurale di **incentivi mirati alla gestione e manutenzione dei paesaggi tradizionali**;
- l'individuazione di percorsi tecnologici innovativi compatibili con la conservazione del paesaggio tradizionale;

CONSIDERATO che con D.M. 10-9-2010 (G.U. 18/09/2010 n. 219) del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, sono state approvate le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* previste dall'art. 12, comma 10 del D.Lgs. n. 387/2003, che, in particolare alla parte IV *“Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio – Punto 16.1 dei “Criteri generali”*, prescrivono di assicurare:

- alla lettera e) *“una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”*;
- al punto 16.4 che *“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”*;

CONSIDERATO che, in materia di *“Tutela, governo ed uso del territorio”* la Legge regionale della Basilicata 11 agosto 1999, n. 23, all'art. 12 bis stabilisce che *“la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”*;

CONSIDERATO che, a tal fine:

- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;
- le attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), avviate sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto il 14 settembre 2011 tra MiBACT, MATTM e Regione Basilicata e coordinate dal Comitato Tecnico istituito con Determinazione Dirigenziale n.



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, sono tuttora in corso;

- in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, c. 4 dell'Intesa di copianificazione, a seguito della costituzione nel 2012 di un apposito gruppo di lavoro interistituzionale è stato elaborato un documento per la **“individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”**, approvato dal Comitato Tecnico Paritetico in data 03/10/2013;
- tale documento è stato recepito con **Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54 “Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010”**;

TENUTO CONTO che il **“Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”**, validato nella seduta del Comitato Tecnico Paritetico del 27 novembre 2018, nel definire lo scenario strategico del PPR:

- nel farsi interprete del profondo connubio dell'uomo con la sua terra, si pone come obiettivo strategico la tutela e la valorizzazione dello spazio rurale multifunzionale e della sua diversità paesaggistica, nell'imprescindibile legame con le forme del sistema insediativo urbano;
- per recuperare l'attenzione **al territorio rurale** letto nel suo significato valoriale della comunità lucana, afferma alcuni principi fondamentali quali il riconoscimento della **centralità del territorio rurale** nella storia della comunità lucana partendo dal convincimento che lo spazio rurale rappresenta nel suo complesso un bene pubblico e la sua conservazione e valorizzazione deve essere il grande progetto di sviluppo sostenibile di un bene pubblico;
- l'importanza della multifunzionalità del **territorio rurale e aperto** deriva dalla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività nel suo insieme, legati non solo alla produzione primaria (alimenti, legno, fibre, biomasse), ma anche alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio, al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all'aria aperta, al mantenimento di stili di vita, culture, tradizioni locali;
- **il territorio rurale costituisce l'elemento identificativo e percettivo dell'essere della comunità lucana** e la sensibilità diffusa di attaccamento alla terra (non nel significato astratto del termine ma in senso filosofico di spazio con cui la comunità si identifica, con cui ha un rapporto partecipe, familiare, è dimora materna) è esigenza di conservazione o di resilienza;
- al di là delle definizioni, **l'immagine dominante della Basilicata è legata al suo esteso spazio rurale, inteso come luogo di dialogo tra spazio costruito e territorio aperto;**
- questo grande spazio, nel tempo custode e segno evidente del passaggio della storia delle vicende umane, del forte contrasto tra natura, agricoltura ed attività antropiche nella storia economica e politica regionale, si caratterizza, nelle diverse porzioni geografiche, **come una molteplicità di paesaggi in un alternarsi di tipologie** di habitat naturali e seminaturali, di trame culturali, mosaici complessi a diversi gradi di concentrazione, **centri abitati dalla leggibile matrice storica**



degli insediamenti e della rete infrastrutturale che segnano lo spazio rurale;

- spazio rurale da declinare al plurale, territori diversi, ciascuno dei quali ha un suo sistema produttivo, le sue filiere, i suoi prodotti di qualità;
- con questo esteso ambiente agro naturale si relazionano i centri abitati, arroccati o adagiati, a costituire un fragile sistema insediativo riccamente connotato di identità storica;
- tra i due sistemi permangono spazi di transizione, in alcuni casi sede di un mosaico paesaggistico ancora variegato (campi arati e giardini), in altri caratterizzati da dismissione di colture e da abbandono, comunque occupati da un fitto reticolo di relazioni (viabilità storica, tratturi, sentieri), di segni testimoniali dell'attività agricola (cantine, cellari, palmenti), di architetture rurali disseminate lungo il corso dei fiumi (mulini per la macinazione, piccoli opifici, casoni, case rurali, masserie) che rimandano codici di rappresentazione specifica delle comunità locali;

CONSIDERATO che, sulla base di tali presupposti, il PPR intende fare un percorso di conoscenza, ricostruzione, conservazione, riappropriazione di qualità e di valorizzazione in rete della ricchezza di segni di tale patrimonio rurale storico nella consapevolezza, in primo luogo, che:

- la continua espansione delle aree urbanizzate pone la necessità di **contenere i consumi di suolo, la dispersione insediativa e la frammentazione dello spazio rurale, con la sua banalizzazione e il rapido declino della sua multifunzionalità;**
- **la proliferazione indiscriminata delle reti energetiche rinnovabili (soprattutto eolico)** che hanno già invaso i profili collinari, impongono, con la ristrutturazione dell'agricoltura che conduce ad una sempre più marcata differenziazione dei sistemi agricoli a scala territoriale, **una irreversibile semplificazione a senso unico dei contesti rurali;**

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti questi processi producono modificazioni veloci dei paesaggi culturali della Basilicata, che devono essere valutate, indirizzate, governate con **l'obiettivo di preservare la dotazione dei beni comuni fondamentali della comunità lucana, quali le terre, gli ecosistemi, i paesaggi, e che, in conseguenza di tale visione territoriale, il Documento Programmatico del PPR individua tra gli obiettivi prioritari il "Mantenimento o ricostruzione di qualità dei paesaggi" mediante:**

- la conservazione e tutela della biodiversità (*buono stato di salute del paesaggio*);
- il contenimento del consumo di suolo e di paesaggio, dovuto sia per l'espansione delle aree urbane e per fenomeni di frammentazione del territorio, **sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale a causa dell'uso delle terre agricole per la produzione di energia con l'insediamento di grandi complessi produttivi-energetici (fotovoltaico a terra ed eolico);**
- la Creazione di reti: a) infrastruttura verde come rete ecologica e di fruizione; b) patrimonio in rete;

RILEVATO, inoltre, che, nel medesimo "Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)", in merito alla **localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, si evidenzia come:**

- i dati attuali relativi agli obiettivi produttivi di energia elettrica da fonti rinnovabili, riportano che



la Regione Basilicata ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e da biomasse per una potenza in totale superiore a quella prevista dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) a tutto il 2020, superando la quota attribuita dal Governo con il *burding sharing* avendo consentito con la L.R. n.8/2012 l'aumento del 50% della soglia obiettivo di potenza (che pertanto diventa di 2.157 MW), collocandosi in tal modo al primo posto in Italia per produzione di energia da fonti rinnovabili;

- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della Regione Basilicata come risulta da alcune fonti ufficiali è attualmente pari a 2.450 GWh/anno corrispondente all'87% di quella complessiva pari a circa 2.805 GWh/anno, mentre quella prevista dal PEAR corrispondente al fabbisogno interno relativa all'anno 2020 è pari a 3.827 GWh/anno con un deficit produttivo stimato di energia di 1.022 GWh/anno, corrispondente al 26 % da importare dall'esterno;
- A trainare l'ottima performance della Regione Basilicata è principalmente l'energia elettrica derivante dagli impianti eolici con una produzione di 3.467 kWh e dal fotovoltaico con 890 kWh prodotti per abitante;

CONSIDERATO e VALUTATO che,

- è indubbio che la forte concentrazione di installazioni di apparati tecnologici di rilevanti proporzioni, chiaramente percepibili nel territorio rurale, in taluni contesti ad elevata sensibilità paesaggistica e percettiva, hanno prodotto, a secondo della intensità e concentrazione, nuovi paesaggi caratterizzati da notevoli alterazioni delle visuali e dei tratti identitari dei luoghi;
- questa critica situazione e l'aggiornamento del PEAR al 2020, nelle more della approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, pongono la necessità di operare una ponderazione comparativa tra interessi pubblici e privati, l'interesse pubblico allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la tutela ambientale e la tutela del paesaggio;
- in particolare, per quanto attiene agli impianti eolici e fotovoltaici, se da un lato producono energia "pulita" senza inquinare l'ambiente, dall'altro rischiano di danneggiare il paesaggio oltre che sotto il profilo estetico-percettivo e dell'impatto visivo anche del consumo di suolo, **se si pensa alle modifiche indotte dall'infrastrutturazione ed alla conseguente frammentazione del suolo agricolo ad essi connesse, pregiudicando in maniera irreversibile una migliore allocazione della risorsa territorio;**

CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro progettuale ed ambientale:

in merito alla procedura in esame e su richiesta di questa Direzione generale di cui al protocollo n 2353-P del 24/01/2022, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, con nota prot. n.1663 del 14/02/2022, acquisita agli atti con prot. n. 6334 del 18/02/2022, vista la documentazione pubblicata, **ha formulato il proprio parere endoprocedimentale;**

CONSIDERATO che, alla luce di quanto riportato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale e concordando con quanto ivi espresso, **il Servizio III "Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico"** di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 6428 del 18/02/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto riportato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio



parere endoprocedimentale e concordando con quanto ivi espresso, **il Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico”** di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 6981 del 23/02/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

RITENUTO di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II (e III) di questa Direzione, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Direzione generale;**

PREMESSO che il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di un impianto eolico da 88,20 MW, composto da n. 16 aerogeneratori, di cui 15 di modello Vestas V150 di potenza di 5,6 MW, altezza al mozzo pari a 105 m ed altezza totale pari a 180 m ed 1 modello Vestas V136 di potenza di 4,2 MW, altezza al mozzo pari a 112 m ed altezza totale pari a 180 m; quali opere infrastrutturali connesse è, inoltre prevista la realizzazione di 16 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, per un'occupazione complessiva di circa 7000 mq per singolo aerogeneratore; la realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 10 km; l'adeguamento di circa 8 Km di strade esistenti per garantire il passaggio dei mezzi di cantiere e di trasporto degli aerogeneratori; la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine di lunghezza pari a circa 17,3 km di cui circa 9 km lungo viabilità esistente (detto cavidotto interno) da realizzare con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) nei tratti interferenti con il reticolo idrografico e con la rete dei tratturi; la realizzazione di un cavidotto interrato in media tensione per il collegamento delle turbine alla sottostazione di trasformazione di lunghezza pari a circa 10,6 Km (detto cavidotto esterno); la realizzazione di una stazione elettrica di trasformazione MT/AT da collegare in antenna alla futura stazione elettrica di smistamento AT autorizzata sul territorio del comune di Rapone (all'interno dell'area PIP); la realizzazione di un cavidotto AT interrato lungo circa 100 m per il collegamento tra la stazione di trasformazione e la stazione di smistamento; l'installazione di un anemometro di campo, ubicato in territorio di San Fele;

CONSIDERATO che l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, quest'ultima calcolata nel buffer distanziale di 9 km sulla base di quanto disposto dal D.M. 10 settembre 2010, comprende aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 136, dell'art.142 comma 1) *lett. b), c), d), f), g), h), m)*, nonché dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004, di cui nello specifico:

1) beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali:

1.1 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera b) “i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”:

- Nell'area vasta di analisi (9 km):

1) *Invaso di Saetta* – BP142b_018: a circa 3 km da WTG B01 e circa 3,5 km da WTG B02 verso ovest;

2) *Invaso di Muro Lucano* – BP142b_020: a circa 2 km da WTG B11 e WTG B10 verso sud;

1.2 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c) cui “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:

- L'area vasta di analisi (9 km) è interessata da una fitta rete idrografica formata:



- 1) *Fosso Valle dell'Arena*: circa 250 m da WTG B11 verso nord-ovest, circa 280 m da WTG B09 e circa 400 m da WTG B10 verso sud-ovest;
- 2) *Fosso Latronito*: circa 950 m da WTG B16 e circa 1 km da WTG B15 verso sud;
- 3) *Torrente Bradano*: circa 1,3 km da WTG B05, circa 1,7 km da WTG B06 e circa 2 km da WTG B04 verso est;
- 4) *Fiumarella di Bella*: circa 1,6 km da WTG B15 e circa 2 km da WTG B14 e WTG B16 verso est;
- 5) *Fiumara di Muro ed Acquaviva e Vallone delle Fauci*: circa 1,7 km da WTG B09, circa 1,8 km da WTG B10 e circa 2,3 km da WTG B07 verso est;
- 6) *Vallone della Malolora*: circa 1,8 km da WTG B01, circa 2,1 km da WTG B02 e circa 2,3 km da WTG B03 verso ovest;
- 7) *Vallone del Tragino*: circa 2 km da WTG B01 e circa 2,6 km da WTG B02 verso nord-ovest;
- 8) *Vallone del Tamilo*: circa 2,5 km da WTG B10, circa 2,8 km da WTG B11 e WTG B09 verso sud-est;
- 9) *Vallone Malogna*: circa 2,6 km da WTG B05 e circa 3,2 km da WTG B06 verso est;
- 10) *Vallone di Carpinete*: circa 2,7 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud-est;
- 11) *Vallone della Madonna di Montemauro*: circa 3 km da WTG B01 e circa 3,4 km da WTG B02 verso nord-ovest;
- 12) *Vallone Mancusi*: circa 3,2 km da WTG B05 e circa 3,5 km da WTG B04 verso nord;
- 13) *Fiumara della Malta e Sorgiva Cerreto*: circa 3,5 km da WTG B16, circa 3,9 km da WTG B15 e circa 4,6 km da WTG B10 e WTG B11 verso sud-ovest;
- 14) *Vallone Vivo*: circa 3,7 km da WTG B10, circa 3,8 km da WTG B09 e circa 3,9 km da WTG B11 verso ovest;
- 15) *Vallone Fumicello o Fiumicello*: circa 3,8 km da WTG B15 e circa 4 km da WTG B14 e WTG B16 verso est;
- 16) *Rio del Ficocchia*: circa 3,8 km da WTG B01 e circa 4,2 km da WTG B02 verso nord-ovest;
- 17) *Vallone Saggise inf. n. 4*: circa 4,5 km da WTG B16 e circa 4,7 km da WTG B15 verso sud;
- 18) *Vallone di Silla*: circa 4,8 km da WTG B01 e circa 5 km da WTG B02 e WTG B04 verso nord-est;
- 19) *Vallone di Livorno*: circa 5 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud;
- 20) *Vallone Bruno e Carlotta*: circa 5,2 km da WTG B15 e circa 5,5 km da WTG B16 verso sud-est;
- 21) *Fosso di Regione del Porco*: circa 6 km da WTG B03 e circa 6,7 km da WTG B07 verso ovest;
- 22) *Vallone Lupara*: circa 6 km da WTG B05 e circa 6,8 km da WTG B06 verso nord-est;
- 23) *Torrente La Grana*: circa 6,5 km da WTG B01 e circa 6,7 km da WTG B02 verso nord-ovest;
- 24) *Vallone del Mulino e dell'Olmo*: circa 7 km da WTG B15 e WTG B16 e circa 7,8 km da



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

17/37



WTG B14 verso sud-est;

- 25) *Vallone Zento o Lento o Vento*: circa 7,3 km da WTG B01 e circa 7,6 km da WTG B02 verso nord-est;
- 26) *Fiumara di Marmo di Picerno e di Tito e Fosso Acqua Bianca*: circa 7,9 km da WTG B16, circa 8 km da WTG B15 e circa 9 km da WTG B14 verso sud-est;
- 27) *Fiume Platano*: circa 8 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud;
- 28) *Vallone La Carcara e Merdarulo*: circa 8,1 km da WTG B15 e circa 8,5 km da WTG B14 e WTG B16 verso sud-est;
- 29) *Vallone della Valle*: circa 8,2 km da WTG B16 e circa 8,8 km da WTG B10 e WTG B11 verso sud-ovest;
- 30) *Vallone Montecalvo e dell'Arsa*: circa 8, 2 km da WTG B1, circa 8,5 km da WTG B02 e circa 9 km da WTG B03 verso ovest;
- 31) *Fiume Ofanto*: circa 8,7 km da WTG B01, circa 9,3 km da WTG B02 e WTG B04 verso nord;
- 32) *Vallone dell'Ora*: circa 9 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud-est;
- 33) *Vallone la Difesa*: circa 9 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud-est.

1.3 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera d) quali “le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

- 1) *Monte dei Morti*: a circa 25 m da WTG B02 verso est, a circa 40 m da WTG B01 verso est, a circa 90 m da WTG B04 verso ovest, a circa 150 m da WTG B03 verso est, a circa 250 m da WTG B06 verso ovest;
- 2) *Costa del Gaudio*: a circa 50 da WTG B03 verso ovest, a circa 80 m da WTG B12 verso sud-ovest, a circa 300 m da WTG B08 verso sud;
- 3) *Il Monticello*: a circa 20 m da WTG B14 verso nord-ovest, a circa 1 km da WTG B15 verso nord, a circa 1,4 km da WTG B16 verso nord-est;
- 4) *Piano del Castello*: a circa 250 m da WTG B10 verso ovest, a circa 550 m da WTG B09 verso sud-ovest, a circa 720 m da WTG B11 verso ovest;
- 5) *Costa la Manca*: a circa 870 m da WTG B09 verso ovest, a circa 980 m da WTG B10 verso nord-ovest, a circa 1,4 km da WTG B11 verso nord-ovest;
- 6) *Costa dello Squadro*: a circa 1,9 km da WTG B14 verso nord-est, a circa 2,2 km da WTG B12 e da WTG B13 verso nord-est;
- 7) *Toponimo non presente*: a circa 80 m da WTG B09 verso sud-ovest, a circa 400 m da WTG B10 verso nord-ovest, a circa 750 m da WTG B11 verso nord-ovest.

1.4 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, Lettera f) “i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”:

Ricadono nell'area vasta di analisi:

- 1) *Parco naturale Regionale del Vulture* (L.R. n. 28 del 20/11/2017): a circa 900 m da WTG B05 verso nord-est, a circa 1,2 km da WTG B08 e WTG B12 verso nord-est, a circa 1,5 km da WTG B06 verso est.

1.5 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, Lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi,



ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”:

- 1) *Formazioni igrofile* a circa 1 km da WTG B05 verso nord, a circa 1,3 km da WTG B04 verso nord-est, a circa 1,7 km da WTG B01 verso est;
- 2) *Querceti mesofili e meso-termofili* a circa 10 m da WTG B04 e WTG B14 verso est, a circa 200 m da WTG B05 verso ovest, a circa 300 m da WTG B03 verso est;
- 3) *Boschi di pini mediterranei* a circa 100 m da WTG B15 verso sud-ovest, a circa 150 m da WTG B16 verso est;
- 4) *Boschi di faggio* a circa 25 m da WTG B09 verso ovest, a circa 60 m da WTG B6 e WTG B11 verso nord, a circa 130 m da WTG B13 verso nord-ovest;
- 5) *Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile* a circa 150 m da WTG B16 verso nord, a circa 200 m da WTG B06 verso sud, a circa 700 m da WTG B14 verso ovest;
- 6) *Boschi di castagno* a circa 2 km da WTG B01 verso ovest, a circa 2,2 km da WTG B02 verso ovest, a circa 2,5 km da WTG B03 verso ovest.

1.6 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera h):

Non è stata prodotta l’Attestazione di usi civici ma dall’Osservazione prodotta dal Comune di Muro Lucano si evince che, relativamente al territorio di competenza, esistono interferenze con zone gravate da *Usi Civici*:

- l’aerogeneratore B15 nei pressi di Toppo S. Pietro Aquilone (Foglio 15, p.lle 131 e 132);
- l’aerogeneratore B14 a ‘Monticello’ (Foglio 11, p.lla 115);
- l’aerogeneratore B13 e il relativo cavidotto a ‘Costa del Gaudò’ (Foglio 7, p.lle 156, 159, 164 e 197);

1.7 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m) “zone di interesse archeologico”:

- nell’Area Vasta d’Indagine (AVI) ricadono;

AREE ARCHEOLOGICHE:

- 1) *Prato* (Muro Lucano) – (D.R. 22.07.09 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,2 km da WTG B16 e circa 4,5 km da WTG B15 verso sud;
- 2) *Raia S. Basile* (Muro Lucano) - (D.M. 20.07.83 (mod. D.M. 17.10.72) artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,3 km da WTG B16 e circa 5,5 km da WTG B15 verso sud;
- 3) *Colle Torrana* (Muro Lucano) – (D.S.R. 23.04.04 artt. 10-13-45 D. Lgs. 42/2004): circa 5,7 km da WGT B16 e circa 6 km da WTG B15 verso sud;
- 4) *Caselle* (Muro Lucano) – (D.D.R. 08.09.04 artt. 10-13-45 D. Lgs. 42/2004): circa 7,7 km da WTG B16 e circa 8 km da WTG B15 verso sud;

TRATTURI

- 5) *nr. 091 – PZ Tratturo del Titolone* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 200 m da WTG B03 verso nord, circa 280 m da WTG B02 verso sud e circa 240 m da WTG B04 verso ovest;
- 6) *nr 093 bis - PZ Tratturo Comunale della Correa* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 250 m da WTG B03 verso est, circa 260 m da WTG B02 verso est e circa 320 m da WTG B04 verso ovest;
- 7) *nr 080 - PZ Tratturo del Laghetto* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 250 m da WTG B01 verso nord e circa 400 m da WTG B02 verso ovest;



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 8) *nr 090 - PZ Tratturo di Lago Dragone (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 500 m da WTG B01 e WTG B02 verso ovest e circa 1,2 m da WTG B04 verso ovest;
- 9) *nr 050 - PZ Tratturo Comunale della Correa (San Fele)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 370 m da WTG B01 verso nord, circa 800 m da WTG B02 verso nord e circa 1,2 km da WTG B04 verso nord-ovest;
- 10) *nr 093 - PZ Tratturo delle Toppe (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,2 km da WTG B01 verso nord-ovest e circa 1,5 km da WTG B02 verso nord-ovest;
- 11) *nr 083 - PZ Tratturo del Salice (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,5 km da WTG B01 verso ovest, circa 1,8 km da WTG B02 verso nord-ovest e circa 2,5 km da WTG B04 verso nord-ovest;
- 12) *nr 092 - PZ Tratturo Canneto Valle d'Andra (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,8 km da WTG B01 verso ovest, circa 2 km da WTG B02 verso ovest e circa 2,3 km da WTG B03 verso nord-ovest;
- 13) *nr 089 - PZ Tratturo di Pisterola-Montenuovo-Bagnulo (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 600 m da WTG B03 verso ovest, circa 650 m da WTG B02 verso sud-ovest e circa 1,20 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 14) *nr 087 - PZ Tratturo Serra della Macchia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,2 km da WTG B02 e WTG B01 verso ovest e circa 2,4 km da WTG B03 verso ovest;
- 15) *nr 084 - PZ Tratturo del Picone (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,5 km da WTG B02 verso sud-ovest, circa 2,6 km da WTG B03 verso sud-ovest e circa 3 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 16) *nr 079 - PZ Tratturo di Aia di Rovia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,4 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 2,5 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 2,7 km da WTG B03 verso ovest;
- 17) *nr 085 - PZ Tratturo di Serraduo Macchia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,1 km da WTG B03 verso sud-ovest, circa 2,3 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 2,7 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 18) *nr 086 - PZ Tratturo di Monte Gianò (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,9 km da WTG B09 verso ovest, circa 2,2 km da WTG B03 verso sud-ovest e circa 2,5 km da WTG B02 e WTG B01 verso sud-ovest;
- 19) *nr 081 - PZ Tratturo di Fontana Lamizia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3,7 km da WTG B01 verso sud-ovest e circa 4 km da WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest;
- 20) *nr 088 - PZ Tratturo di Pistello Grande (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3,7 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 3,9 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 4 km da WTG B03 verso sud-ovest;
- 21) *nr 082 - PZ Tratturo delle Croci (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B01, WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest e circa 5,3 km da



- WTG B04 verso sud-ovest;
- 22) *nr 078 - PZ Tratturo delle Pistelle* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5 km da WTG B01 verso sud-ovest e circa 5,2 km da WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest;
- 23) *nr 048 - PZ Tratturo di Piano dei Preti* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,6 km da WTG B01 verso nord-ovest, circa 3,2 km da WTG B02 verso nord-ovest e circa 3,6 km da WTG B03 e WTG B04 verso nord-ovest;
- 24) *nr 069 - PZ Tratturo delle Breccie* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 5,2 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 5,3 km da WTG B03 e WTG B09 verso ovest;
- 25) *nr 076 - PZ Tratturo di Palazzulo* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,1 km da WTG B01 e WTG B02 verso sud-ovest e circa 5,3 km da WTG B03 verso ovest;
- 26) *nr 077 - PZ Tratturo Valluciano* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B09 verso ovest e circa 5,1 km da WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest;
- 27) *nr 070 - PZ Tratturo della Campestre* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,2 km da WTG B09 verso ovest, circa 5,3 km da WTG B10 e circa 5,8 km da WTG B11 verso ovest;
- 28) *nr 075 - PZ Tratturo di San Cataldo* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 5,2 km da WTG B11 verso ovest;
- 29) *nr 071 - PZ Tratturo Toppa delle Rose* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,6 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 6 km da WTG B11 verso ovest;
- 30) *nr 072 - PZ Tratturo del Parco* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,9 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 6,3 km da WTG B11 verso ovest;
- 31) *nr 064 - PZ Tratturo del Bosco* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 7 km da WTG B11 verso ovest;
- 32) *nr 065 - PZ Tratturo Pietra di Carruozzo* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 7 km da WTG B11 verso ovest;
- 33) *nr 068 - PZ Tratturo del Tassito* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 6,9 km da WTG B11 verso ovest;
- 34) *nr 067 - PZ Tratturo di Labiuso* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B03 verso sud-ovest, circa 6,6 km da WTG B09 verso ovest e circa 7,2 km da WTG B07 verso ovest;
- 35) *nr 066 - PZ Tratturo Toppa Ianuelle* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 42/2004): circa 6,6 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 6,8 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 7 km da WTG B03 verso ovest;
- 36) *nr 073 - PZ Tratturo Serra della Grotta* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 7 km da WTG B09 e WTG B10 verso sud-ovest e circa 7,3 km da WTG B11 verso sud-ovest;
- 37) *nr 074 - PZ Tratturo della Fiumarella* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 7,6 km da WTG B10 verso sud-ovest e circa 8 km da WTG B09 e WTG B11 verso sud-ovest;
- 38) *nr 094 - PZ Tratturo Comunale Bella-S. Fele* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,8 km da WTG B15 verso est e circa 2,2 km da WTG B14 e WTG B16 verso est;
- 39) *nr 095 - PZ Tratturo Comunale Di Chiano Ferrato* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,4 km da WTG B15 verso est e circa 2,6 km da WTG B14 e WTG B16 verso est;
- 40) *nr 096 - PZ Tratturo Comunale delle Perazze* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3 km da WTG B14 verso est e circa 3 km da WTG B15 e WTG B16 verso est;
- 41) *nr 097 - PZ Tratturo Comunale di Filicchio* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,8 km da WTG B14 e WTG B15 verso est e circa 3,3 km da WTG B16 verso est;
- 42) *nr 098 - PZ Tratturo Comunale dell'Olmo* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3,7 km da WTG B15 verso sud-est, circa 3,9 km da WTG B16 verso sud-est e circa 4,5 km da WTG B14 verso sud-est;
- 43) *nr 101 - PZ Tratturo Comunale della Carlotta* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,4 km da WTG B15 verso sud-est, circa 4,6 km da WTG B16 verso sud-est e circa 5,2 km da WTG B14 verso sud-est;
- 44) *nr 099 - PZ Tratturo Comunale di San Fele* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,5 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud-est e circa 5,2 km da WTG B14 verso sud-est.

1.8 D.Lgs. 42/2004, art. 136, comma 1:

- 1) *Zona sita nel Comune di Muro Lucano*, D.M. 13/02/1968, a circa 1,3 km da WTG B16 verso sud-ovest;
- 2) *Parco della Rimembranza* (Castelgrande), L. n. 559 del 21/03/1926, art. 136 D.Lgs 42/2004: a circa 4,5 km da WTG B09 verso ovest;
- 3) *Parco della Rimembranza* (Muro Lucano), L. n. 559 del 21/03/1926, art. 136 D.Lgs 42/2004: a circa 3 km da WTG B11 e WTG B16 verso sud-ovest;
- 4) *Parco della Rimembranza* (San Fele), L. n. 559 del 21/03/1926, art. 136 D.Lgs 42/2004: a circa 4,3 km da WTG B05 verso nord-ovest;
- 5) *Parco della Rimembranza* (Pescopagano), L. n. 559 del 21/03/1926, art. 136 D.Lgs 42/2004: a circa 7,5 km da WTG B01 verso nord-ovest;

1.9 D.Lgs. 42/2004, art. 143 (beni tutelati dai piani paesaggistici):

I beni paesaggistici vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 che cadano nell'area vasta di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

analisi, ovvero Bella, Muro Lucano, San Fele, Rapone, Castelgrande, Ruvo del Monte e Pescopagano.

- 1) *Quercus ilex L. (Leccio)* - San Fele: circa 5 km da WTG B05 verso nord-est e circa 5,5 km da WTG B04 verso nord-est;
- 2) *Taxus baccata L. (Tasso)* - San Fele: circa 5 km da WTG B05 verso nord-est e circa 5,5 km da WTG B04 verso nord-est;
- 3) *Fagus sylvatica L. (Faggio)* - San Fele: circa 6 km da WTG B14 verso est;
- 4) *Quercus cerris L. (Cerro)* - Bella: circa 5,8 km da WTG B14 e WTG B15 verso est;
- 5) *Fagus sylvatica L. (Faggio)* - Bella: circa 6,2 km da WTG B15 verso est e circa 6,6 km da WTG B16 verso est;
- 6) *Pyrus pyraeaster (L.) Burgsd. (Pero selvatico)* - Bella: circa 7,2 km da WTG B14 e WTG B15 verso est;
- 7) *Quercus pubescens Willd. (Roverella)* - Bella: circa 2 km da WTG B15 e circa 2,3 km da WTG B16 verso sud-est;
- 8) *Quercus pubescens Willd. (Roverella)* - Bella: circa 3,9 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud-est;
- 9) *Quercus pubescens Willd. (Roverella)* - Pescopagano: circa 5,7 km da WTG B01 verso nord-ovest;
- 10) *Tilia cordata Mill. (Tiglio selvatico)* - Pescopagano: circa 6,7 km da WTG B01 verso nord-ovest;
- 11) *Cascate ed anticlinale di San Fele* - San Fele: circa 1,7 km da WTG B05 e circa 2,5 km da WTG B04 e WTG B06 verso est;

2. beni architettonici tutelati dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004

2.1 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45)

SAN FELE

- 1) *Ruderi Gualchiera* – (D.D.R. n. 133 del 09/09/2014 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,8 km da WTG B05 e circa 3,5 km da WTG B04 e WTG B06 verso nord-est;
- 2) *Palazzo Massari* – (D.M. del 31/10/1981 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 3,6 km da WTG B05 e circa 4,3 km da WTG B04 e WTG B06 verso nord-est;
- 3) *Casa del Santo Giustino De Jacobis* – (D.M. del 10/10/1983 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 3,6 km da WTG 05 e circa 4,3 km da WTG B04 e WTG B06 verso nord-est;
- 4) *Palazzo Faggella*– (D.M. del 19/11/1992 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 3,8 km da WTG B05 e circa 4,5 km da WTG B04 e WTG B06 verso nord-est;
- 5) *"Asilo d'infanzia S. Giustino de Jacobis (ex I.P.A.B.)"*– (D.S.R. n. 8 del 29/03/2017 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 3,9 km da WTG B05 e circa 4,6 km da WTG B04 e WTG B06 verso nord-est;
- 6) *Chiesa S. Maria e resti dell'antica Badia-sec.XII* - (D.M. del 19/09/1998 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 7,5 km da WTG B14, circa 8,3 km da WTG B13 e circa 8,6 km da WTG B12 verso est;

RUVO DEL MONTE



7) *Castello e Torre Angioina* – (D.M. del 14/10/1985 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 5,5 km da WTG B05 e circa 6 km da WTG B04 e WTG B01 verso nord-est;

RAPONE

8) *"Masseria Tomasulo"(Ex Casino Tozzi)* – (D.M. del 19/11/1992 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 5,1 km da WTG B01 e WTG B04 e circa 5,3 km da WTG B02 verso nord-est;

9) *Strada ferrata Avellino-Rocchetta Sant'Antonio* – (D.S.R. n. 213 del 24/11/2016 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 8,6 km da WTG B01 e circa 9 km da WTG B02 verso nord;

PESCOPAGANO

10) *Palazzo Scioscia* – (D.M. del 27/07/1993 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 7,2 km da WTG B01, circa 7,6 km da WTG B02 e circa 8 km da WTG B03 verso nord-ovest;

11) *Torre dell'Orologio* – (Decl. del 29/06/1984 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 7,3 km da WTG B01, circa 7,6 km da WTG B02 e circa 8 km da WTG B03 verso nord-ovest;

12) *Palazzo Fabrizio Laviano*– (D.M. del 28/08/1985 art. 45 D.Lgs. 42/2004): circa 7,5 km da WTG B01, circa 7,8 km da WTG B02 e circa 8,2 km da WTG B03 verso nord-ovest;

13) *Palazzo Michelangelo Laviano* – (D.S.R. n. 15 del 14/03/2018 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 7,5 km da WTG B01, circa 7,8 km da WTG B02 e circa 8,2 km da WTG B03 verso nord-ovest;

CASTELGRANDE

14) *Chiesa Santa Maria di Costantinopoli* – (D.D.R. n. 129 del 29/08/2014 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 4,1 km da WTG B10, circa 4,1 km da WTG B09 e circa 4,5 km da WTG B11 verso ovest;

15) *Palazzo Cianci* – (D.M. del 08/02/1984 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 4,6 km da WTG B09, circa 4,6 km da WTG B10, circa 5,1 km da WTG B11 e circa 5,2 km da WTG B07 verso ovest;

16) *Portone ottocentesco di Palazzo Caruso* – (D.M. del 08/02/1997 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B09 e WTG B10 e circa 5,2 km da WTG B11 verso ovest;

MURO LUCANO

17) *Convento Cappuccini* – (D.D.R. n. 88 del 26/10/2011 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,9 km da WTG B11 e WTG B16 e circa 3,4 km da WTG B15 verso sud-ovest;

18) *Palazzo Pagliuca* – (D.M. del 16/03/1996 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,7 km da WTG B16 e circa 3,1 km da WTG B15 verso sud-ovest;

19) *Castello* – (D.M. del 01/09/1976 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,5 km da WTG B16 e circa 3 km da WTG B15 verso sud-ovest;

20) *Palazzo Lordi* – (D.M. del 31/05/1995 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,5 km da WTG B16 e circa 3 km da WTG B15 verso sud-ovest;

21) *Masseria Pacella* – (D.M. del 04/01/1997 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 3,4 km da WTG B16 e circa 3,8 km da WTG B15 verso sud-ovest;

BELLA

22) *Filanda Gaeta* – (D.D.R. n. 202 del 25/10/2006 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,1 km da WTG B15, circa 2,4 km da WTG B16 e circa 2,8 km da WTG B14 verso sud-est;

23) *Castello* – (Decl. del 07/01/1984 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 2,2 km da WTG B15, circa 2,5 km da WTG B16 e circa 3 km da WTG B14 verso sud-est;

24) *"Stazione ferroviaria e scalo merci di Bella Muro"* – (D.S.R. n. 67 del 19/09/2018 art. 10 D.Lgs. 42/2004): circa 7,8 km da WTG B16 e circa 8 km da WTG B15 verso sud;



25) *Chiesa S. Antonio Casalini* – (D.M. del 06/03/1995 art. 45 D.Lgs. 42/2004): circa 8,6 km da WTG B15 e circa 9 km da WTG B16 verso sud-est;

2.2 beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10:

- *comma 1)* I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero Bella, Muro Lucano, San Fele, Rapone, Castelgrande, Ruvo del Monte e Pescopagano.
- *comma 4)* lettera g: Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Bella, Muro Lucano, San Fele, Rapone, Castelgrande, Ruvo del Monte e Pescopagano.

3. beni archeologici tutelati dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004

3.1 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (artt. 10, 13 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- 1) *Prato* (Muro Lucano) – (D.R. 22.07.09 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,2 km da WTG B16 e circa 4,5 km da WTG B15 verso sud;
- 2) *Raia S. Basile* (Muro Lucano) - (D.M. 20.07.83 (mod. D.M. 17.10.72) artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,3 km da WTG B16 e circa 5,5 km da WTG B15 verso sud;
- 3) *Colle Torrana* (Muro Lucano) – (D.S.R. 23.04.04 artt. 10-13-45 D. Lgs. 42/2004): circa 5,7 km da WGT B16 e circa 6 km da WTG B15 verso sud;
- 4) *Caselle* (Muro Lucano) – (D.D.R. 08.09.04 artt. 10-13-45 D. Lgs. 42/2004): circa 7,7 km da WTG B16 e circa 8 km da WTG B15 verso sud;
- 5) *nr. 091 – PZ Tratturo del Titolone* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 200 m da WTG B03 verso nord, circa 280 m da WTG B02 verso sud e circa 240 m da WTG B04 verso ovest;
- 6) *nr 093 bis - PZ Tratturo Comunale della Correa* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 250 m da WTG B03 verso est, circa 260 m da WTG B02 verso est e circa 320 m da WTG B04 verso ovest;
- 7) *nr 080 - PZ Tratturo del Laghetto* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 250 m da WTG B01 verso nord e circa 400 m da WTG B02 verso ovest;
- 8) *nr 090 - PZ Tratturo di Lago Dragone* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 500 m da WTG B01 e WTG B02 verso ovest e circa 1,2 m da WTG B04 verso ovest;
- 9) *nr 050 - PZ Tratturo Comunale della Correa* (San Fele) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 370 m da WTG B01 verso nord, circa 800 m da WTG B02 verso nord e circa 1,2 km da WTG B04 verso nord-ovest;
- 10) *nr 093 - PZ Tratturo delle Toppe* (Castelgrande) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,2 km da WTG B01 verso nord-ovest e circa 1,5 km da WTG B02 verso nord-



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

25/37

*

ovest;

- 11) *nr 083 - PZ Tratturo del Salice (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,5 km da WTG B01 verso ovest, circa 1,8 km da WTG B02 verso nord-ovest e circa 2,5 km da WTG B04 verso nord-ovest;
- 12) *nr 092 - PZ Tratturo Canneto Valle d'Andra (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,8 km da WTG B01 verso ovest, circa 2 km da WTG B02 verso ovest e circa 2,3 km da WTG B03 verso nord-ovest;
- 13) *nr 089 - PZ Tratturo di Pisterola-Montenuovo-Bagnulo (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 600 m da WTG B03 verso ovest, circa 650 m da WTG B02 verso sud-ovest e circa 1,20 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 14) *nr 087 - PZ Tratturo Serra della Macchia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,2 km da WTG B02 e WTG B01 verso ovest e circa 2,4 km da WTG B03 verso ovest;
- 15) *nr 084 - PZ Tratturo del Picone (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,5 km da WTG B02 verso sud-ovest, circa 2,6 km da WTG B03 verso sud-ovest e circa 3 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 16) *nr 079 - PZ Tratturo di Aia di Rovia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,4 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 2,5 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 2,7 km da WTG B03 verso ovest;
- 17) *nr 085 - PZ Tratturo di Serradio Macchia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,1 km da WTG B03 verso sud-ovest, circa 2,3 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 2,7 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 18) *nr 086 - PZ Tratturo di Monte Giano (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,9 km da WTG B09 verso ovest, circa 2,2 km da WTG B03 verso sud-ovest e circa 2,5 km da WTG B02 e WTG B01 verso sud-ovest;
- 19) *nr 081 - PZ Tratturo di Fontana Lamizia (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3,7 km da WTG B01 verso sud-ovest e circa 4 km da WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest;
- 20) *nr 088 - PZ Tratturo di Pistello Grande (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3,7 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 3,9 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 4 km da WTG B03 verso sud-ovest;
- 21) *nr 082 - PZ Tratturo delle Croci (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B01, WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest e circa 5,3 km da WTG B04 verso sud-ovest;
- 22) *nr 078 - PZ Tratturo delle Pistelle (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5 km da WTG B01 verso sud-ovest e circa 5,2 km da WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest;
- 23) *nr 048 - PZ Tratturo di Piano dei Preti (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,6 km da WTG B01 verso nord-ovest, circa 3,2 km da WTG B02 verso nord-ovest e circa 3,6 km da WTG B03 e WTG B04 verso nord-ovest;
- 24) *nr 069 - PZ Tratturo delle Breccie (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 42/2004): circa 5 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 5,2 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 5,3 km da WTG B03 e WTG B09 verso ovest;
- 25) *nr 076 - PZ Tratturo di Palazzulo (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,1 km da WTG B01 e WTG B02 verso sud-ovest e circa 5,3 km da WTG B03 verso ovest;
- 26) *nr 077 - PZ Tratturo Valluciano (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B09 verso ovest e circa 5,1 km da WTG B02 e WTG B03 verso sud-ovest;
- 27) *nr 070 - PZ Tratturo della Campestre (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,2 km da WTG B09 verso ovest, circa 5,3 km da WTG B10 e circa 5,8 km da WTG B11 verso ovest;
- 28) *nr 075 - PZ Tratturo di San Cataldo (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,8 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 5,2 km da WTG B11 verso ovest;
- 29) *nr 071 - PZ Tratturo Toppa delle Rose (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,6 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 6 km da WTG B11 verso ovest;
- 30) *nr 072 - PZ Tratturo del Parco (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 5,9 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 6,3 km da WTG B11 verso ovest;
- 31) *nr 064 - PZ Tratturo del Bosco (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 7 km da WTG B11 verso ovest;
- 32) *nr 065 - PZ Tratturo Pietra di Carruozzo (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 7 km da WTG B11 verso ovest;
- 33) *nr 068 - PZ Tratturo del Tassito (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B09 e WTG B10 verso ovest e circa 6,9 km da WTG B11 verso ovest;
- 34) *nr 067 - PZ Tratturo di Labiuso (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,5 km da WTG B03 verso sud-ovest, circa 6,6 km da WTG B09 verso ovest e circa 7,2 km da WTG B07 verso ovest;
- 35) *nr 066 - PZ Tratturo Toppa Ianuelle (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 6,6 km da WTG B01 verso sud-ovest, circa 6,8 km da WTG B02 verso sud-ovest e circa 7 km da WTG B03 verso ovest;
- 36) *nr 073 - PZ Tratturo Serra della Grotta (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 7 km da WTG B09 e WTG B10 verso sud-ovest e circa 7,3 km da WTG B11 verso sud-ovest;
- 37) *nr 074 - PZ Tratturo della Fiumarella (Castelgrande)* – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 7,6 km da WTG B10 verso sud-ovest e circa 8 km da WTG B09 e WTG B11 verso sud-ovest;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- 38) *nr 094 - PZ Tratturo Comunale Bella-S. Fele* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 1,8 km da WTG B15 verso est e circa 2,2 km da WTG B14 e WTG B16 verso est;
- 39) *nr 095 - PZ Tratturo Comunale Di Chiano Ferrato* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,4 km da WTG B15 verso est e circa 2,6 km da WTG B14 e WTG B16 verso est;
- 40) *nr 096 - PZ Tratturo Comunale delle Perazze* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3 km da WTG B14 verso est e circa 3 km da WTG B15 e WTG B16 verso est;
- 41) *nr 097 - PZ Tratturo Comunale di Filicchio* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 2,8 km da WTG B14 e WTG B15 verso est e circa 3,3 km da WTG B16 verso est;
- 42) *nr 098 - PZ Tratturo Comunale dell'Olmo* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 3,7 km da WTG B15 verso sud-est, circa 3,9 km da WTG B16 verso sud-est e circa 4,5 km da WTG B14 verso sud-est;
- 43) *nr 101 - PZ Tratturo Comunale della Carlotta* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,4 km da WTG B15 verso sud-est, circa 4,6 km da WTG B16 verso sud-est e circa 5,2 km da WTG B14 verso sud-est;
- 44) *nr 099 - PZ Tratturo Comunale di San Fele* (Bella) – (D.M. del 22/12/1983 artt. 10-13 D. Lgs. 42/2004): circa 4,5 km da WTG B15 e WTG B16 verso sud-est e circa 5,2 km da WTG B14 verso sud-est.

3.2 esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

- Nell'area più prossima all'impianto in esame sono presenti molti punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio. Come risultante dalla Relazione Archeologica di progetto sono presenti *n. 38* siti archeologici noti siti in provincia di Potenza;

CONSIDERATO E VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici*, la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, come si evince dagli elaborati grafici, andrebbe ad interferire con un territorio che si connota per un elevatissimo pregio paesaggistico e ambientale, come è facile dedurre dalla presenza dei numerosi beni paesaggistici sopra elencati, per cui l'impianto in oggetto proposto dalla Mia Wind S.r.l. produrrebbe un forte impatto percettivo sui ricettori sensibili (dinamici e statici) ed, in particolare, sui centri abitati di Muro Lucano, Bella, San Fele, Ruvo del Monte e Rapone;

VALUTATO che, ad oggi, "Il territorio del Comune di Muro Lucano è tra i pochissimi, tra quelli della Basilicata, a risultare indenne dall'invasione selvaggia degli impianti eolici" e per tale motivo meritevole di essere salvaguardato da un'evitabile futura compromissione;

VALUTATO, quindi, che, in riferimento agli aspetti percettivi legati ai punti di vista privilegiati, è opportuno rappresentare che, come evidenziato negli elaborati di progetto, si evince una forte incidenza degli aerogeneratori nella lettura delle matrici paesaggistiche di riferimento; in particolare:



Dall'elaborato A.17.11 denominato *GE_AGB01_P3_PD_A_17_11_R00_ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO - CARTA DELL'INTERVISIBILITÀ* si evincono le seguenti criticità:

- L'impianto eolico di progetto risulta interamente visibile da tutto il territorio comunale di Muro Lucano, Bella e San Fele mentre risulta visibile in parte da gran parte del territorio comunale di Castelgrande, Rapone, Ruvo del Monte e Pescopagano;

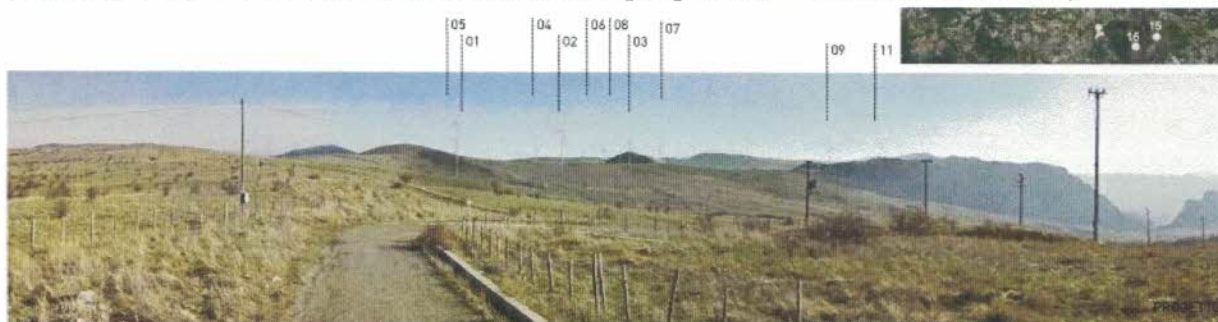
Dall'elaborato A.17.10 denominato *GE_AGB01_P3_PD_A_17_10_R00_ANALISI PERCETTIVA DELL'IMPIANTO - FOTOMONTAGGI E IMPATTO CUMULATIVO* si evincono le seguenti criticità:

- Dal limite del *centro storico di Bella* sono visibili per intero n. 4 aerogeneratori di progetto;
- Dal limite del *centro storico di Muro Lucano* sono visibili per intero n. 7 aerogeneratori di progetto;



Vista verso l'area di impianto dalla strada che circonda a nord il centro storico di Muro Lucano, a circa 2,7 km dai distanza minima dagli aerogeneratori in progetto.

- Dal limite del *centro storico di Castelgrande* sono visibili per intero n. 7 aerogeneratori di progetto;
- Dall'area sita nei pressi dell'*Osservatorio Astronomico* sono visibili n. 8-10 aerogeneratori di progetto di cui alcuni nella loro interezza ed altri per parte dell'altezza e la navicella;



Vista dell'area di impianto, nelle immediate vicinanze dell'Osservatorio Astronomico e a 1,6 km dagli aerogeneratori in progetto (la WTG più vicina è la B01)



Vista dell'area di impianto, dal Toppo di Castelgrande e dall'Osservatorio Astronomico conduce a San Fele, a circa 850 m di distanza dagli aerogeneratori in progetto.

- Dall'area sita sul *Monte Toppo di Castelgrande* sono visibili n. 9 aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- Dal ricettore dinamico *Strada Comunale Pisterola* (direzione nord) sono visibili n. 4 aerogeneratori di progetto nella loro interezza;
- Dal ricettore dinamico *Strada Comunale Pisterola* (direzione sud) sono visibili n. 8 aerogeneratori di progetto, di cui alcuni nella loro interezza ed altri per parte dell'altezza e la navicella;



Dalla strada comunale "Pisterola" che dal Toppo di Castelgrande si dirige verso Muro Lucano, traguardando verso Costa del Gaudio, a circa 600 m dagli aerogeneratori in progetto.

- Dal ricettore dinamico Strada verso Muro Lucano nei pressi di Costa del Gaudio sono visibili n. 6 aerogeneratori di progetto, di cui alcuni nella loro interezza ed altri per parte dell'altezza e la navicella;

A questi si aggiungono, come recettori sensibili, dai quali risulterebbero visibili in parte gli aerogeneratori di progetto e per i quali non sono stati prodotti fotoinserimenti, gran parte degli altri beni ricadenti nell'area vasta di analisi, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si possono rintracciare i seguenti: *Parco naturale Regionale del Vulture, Monte dei Morti, Invaso di Saetta e Invaso di Muro Lucano, la maggior parte degli elementi rientrati nella rete idrografica e nei percorsi tratturali e dalle zone di interesse culturale sopra segnalate;*

VALUTATO inoltre che, per la localizzazione dell'impianto in esame, si segnalano **interferenze con le fasce di rispetto previste dalla legge regionale n. 54 del 2015**, possono essere evidenziate di seguito, nello specifico:

- *tutti gli aerogeneratori sono posti ad una distanza inferiore ai 5.000 metri dai centri storici di Muro Lucano Castelgrande, San Fele e Rapone;*

- gli aerogeneratori B14, B15 e B16 sono posti ad una *distanza inferiore ai 3.000 metri dal limite urbano dei comuni di Muro Lucano e Bella e dei relativi beni monumentali*;
- l'aerogeneratore B05 è posto ad una *distanza inferiore ai 3.000 metri dal bene monumentale isolato (Gualchiera medievale di San Fele)*;
- tutti gli aerogeneratori sono collocati ad una *distanza inferiore ai 3.000 metri del bene monumentale isolato costituito dalla 'Taverna Stascelle' di Muro Lucano*;
- L'impianto eolico ricade nelle immediate vicinanze di "*Il territorio di Muro Lucano*", definito nell'elenco delle *aree non idonee dell'Allegato A della L.R. 54/2015*;

CONSIDERATO E VALUTATO, inoltre, che, *in riferimento agli impatti cumulativi, il contesto territoriale* in cui l'impianto in esame si inserisce, in riferimento al buffer di 9 km determinato ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, **è caratterizzato dalla presenza di aerogeneratori già realizzati, autorizzati o in corso di autorizzazione**, di cui nello specifico si riportano solo quelli più rilevanti in considerazione degli impatti cumulativi e delle principali interferenze con l'impianto in esame:

Parchi autorizzati (dal portale RSDI della Regione Basilicata):

- Parco eolico n. 68 nel comune di Muro Lucano (n. 10 aerogeneratori). Potenza complessiva 30 MW;

Parchi eolici in corso di istruttoria fortemente interferenti con il parco in oggetto:

- Parco eolico proposto dalla società WKN Basilicata Development PE1 S.r.l., localizzato in Rapone, Muro Lucano, San Fele, Castelgrande, Atella, Ruvo del Monte;
- Parco eolico proposto dalla società Eolica Muro Lucano S.r.l., localizzato in Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele; codice pratica ID_VIP: 4475, istanza di VIA presentata in data 24/01/2019.

Si evidenziano, inoltre, altri parchi eolici di grande generazione in autorizzazione (fonte Geoportale della Basilicata – PPR) nonché anche diversi minieolici ricadenti nell'area vasta di analisi;

VALUTATO nello specifico, che, la sovrapposizione dell'impianto di progetto con l'impianto presentato successivamente, nello stesso territorio, dalla società Eolica Muro Lucano srl porterebbe inevitabilmente alla creazione di "*effetto selva*" in considerazione della concentrazione di un numero così rilevante di aerogeneratori in un ambito così ridotto e che i relativi posizionamenti degli aerogeneratori di progetto si troverebbero a distanze inferiori a quelli stabiliti dalla normativa vigente;

VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio architettonico*, oltre che segnalare la presenza, all'interno dell'area vasta d'indagine di 9 km, di numerosi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs n. 42 del 2004, l'impianto ha, in particolare, un notevole impatto sugli aspetti percettivi legati a:

- 1) *Ruderi Gualchiera* (San Fele - F. 50 / P. 112) che dista circa 2,8 km dal più vicino aerogeneratore WTG B05 verso nord-est, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 2) *Palazzo Massari* (San Fele – F. 40 / P. 998, 999) che dista circa 3,6 km dal più vicino aerogeneratore WTG B05 verso nord-est, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 3) *Casa del Santo Giustino De Jacobis* (San Fele – F. 40 / P. 709) che dista circa 3,6 km dal più vicino aerogeneratore WTG 05 verso nord-est, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 4) *Castello e Torre Angioina* (Ruvo del Monte – F. 31 / P. 315, 502, 503, 505, 507, 508, 509, 511, 512) che dista circa 5,5 km dal più vicino aerogeneratore WTG B05 verso nord-est, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 5) *Convento Cappuccini* (Muro Lucano – F. 33/ P. B, 79) che dista circa 2,9 km dai più vicini aerogeneratori WTG B11 e WTG B16 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 6) *Palazzo Pagliuca* (Muro Lucano – F. 34 / P. 2139, 2140, 2142, 2143) che dista circa 2,7 km dal più vicino aerogeneratore WTG B16 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 7) *Castello* (Muro Lucano – F. 34 / P. 243, 247, 249, 244, 280, 398, 399, 419, 738, 2359, 2362, 2364, 2365, 2367) che dista circa 2,5 km dal più vicino aerogeneratore WTG B16 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 8) *Palazzo Lordi* (Muro Lucano – F. 34 / P. 2317, 2321) che dista circa 2,5 km dal più vicino aerogeneratore WTG B16 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 9) *Masseria Pacella* (Muro Lucano – F. 52 / P. 29) che dista circa 3,4 km dal più vicino aerogeneratore WTG B16 verso sud-ovest, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 10) *Filanda Gaeta* (Bella – F. 12 / P. 137, sub.1, 2; P. 138, sub. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11; P. 176, sub.1, 2, 3) che dista circa 2,1 km dal più vicino aerogeneratore WTG B15 verso sud-est, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);
- 11) *Castello* (Bella – F. 13 / P. 234) che dista circa 2,2 km dal più vicino aerogeneratore WTG B15 verso sud-est, da cui dovrebbero essere visibili quasi tutti gli aerogeneratori (non è stato prodotto alcun fotoinserimento da questo punto di vista);

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione a quanto segnalato dalle Osservazioni del pubblico (cfr. Comune di Muro Lucano e Associazioni CIF), la realizzazione dell'impianto di progetto avrebbe effetti negativi sul patrimonio storico-culturale (e sul paesaggio) con particolare riferimento agli aspetti percettivi legati al *Santuario di Pierno*, meta di pellegrinaggio, che sorge in un'area boschiva ai piedi del *Monte Pierno*;

CONSIDERATO che, *in riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio archeologico*, è doveroso premettere che la documentazione di progetto, non risponde agli standard qualitativi previsti dalla normativa vigente: non risulta, infatti, che sia stata effettuata la lettura delle foto aeree disponibili, mentre la ricognizione di superficie è stata effettuata solo parzialmente in quanto, come affermato nella citata relazione "per il caviodotto esterno sono stati utilizzati gli stessi dati emersi nel corso della ricognizione



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

per il parco eolico Breva S.r.l.”;

RILEVATO altresì, che la relazione archeologica prende in considerazione un’area di buffer pari a 1 km di raggio, ben più ristretta quindi dell’area che deve essere vagliata per garantire una corretta tutela dei valori di visivi dei beni e che deve corrispondere ad un areale con raggio pari a 50 volte l’altezza delle torri e che, di conseguenza, la documentazione prodotta risulta carente anche per la mancata produzione di foto inserimenti idonei a valutare l’interferenza visiva delle opere in progetto con i beni e le aree archeologiche presenti nella zona;

CONSIDERATO E VALUTATO nel merito che, l’area in cui il progetto si inserisce interessa alcuni comuni (comuni di Muro Lucano e Castelgrande) che costituiscono *“Il territorio di Muro Lucano”*, così come definito nell’elenco delle aree non idonee dell’Allegato A della L.R. 54/2015; il progetto tuttavia ricadrebbe nell’area subito esterna al poligono disegnato per la suddetta area non idonea;

CONSIDERATO E VALUTATO che, tale comparto territoriale rappresenta un’area in cui, per utilizzare le parole della L. 54/1025, *“i rinvenimenti archeologici testimoniano una continuità di insediamento dell’età pre e proto-storica fino al Medioevo, che privilegia i siti d’altura. All’interno di questo territorio rinvenimenti anche occasionali documentano dal punto di vista sia dell’ideologia funeraria sia delle forme di occupazione insediativa un altissimo livello sociale, particolarmente per l’età arcaica e lucana”*.

VISTO che, la relazione archeologica allegata al progetto, redatta ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016, ha censito nell’area presa in esame *38 siti di interesse archeologico*, inquadrabili dall’età preistorica all’età medievale, e *32 tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22.12.1983*;

VALUTATO che, per quel che concerne i tratturi nell’area oggetto delle lavorazioni si segnalano le seguenti interferenze dirette:

- il cavidotto interno tra le torri WTG B01 e WTG B03 asseconda il Tratturo Comunale della Correa per circa 1450 mt; lo stesso viene intersecato dalla pista in direzione dell’aerogeneratore WTG B01;
- Una breve intersezione riguarda sempre il Tratturo Comunale della Correa con il collegamento dell’anemometro;

CONSIDERATO E VALUTATO nel merito, che, secondo quanto riportato nella relazione archeologica, le interferenze dirette dei cavidotti con la rete tratturale *“verranno risolte con una semplice trincea o, se si dovesse rendere necessario, adottando la tecnica della TOC (trivellazione orizzontale controllata) per la quale non si prevedono scavi in corrispondenza del bene tutelato”*: a tale proposito si deve sottolineare come il sedime dei tratturi sia vincolato dal punto di vista archeologico e, di conseguenza, l’utilizzo della TOC non può considerarsi come risolutivo di tale criticità dal momento che non fornisce alcuna garanzia di non intercettare depositi archeologici presenti in subsidenza. Dal momento che detti depositi che non potrebbero essere riconosciuti in tempi utili, tale metodologia deve essere utilizzata solo in contesti per i quali sono già note le quote delle stratigrafie archeologiche;

CONSIDERATO E VALUTATO inoltre, che, tra i siti censiti nella ricognizione bibliografica si segnala, in particolare, la prossimità delle torri WTG B15 e WTG B16 al *sito n.17 in località Guardiola*



(comune di Muro Lucano), un impianto difensivo di età lucana con resti di mura di fortificazione in blocchi di pietra calcarea; La ricognizione archeologica effettuata nell'area di progetto ha portato all'individuazione di due aree di dispersione (UT 1 e UT 2) di numerosi frammenti ceramici e laterizi ubicate lungo il tracciato del cavidotto esterno pertinenti presumibilmente a una villa romana di grandi dimensioni a carattere produttivo;

RITENUTO nel merito che, l'inserimento di strutture così invasive (gli aerogeneratori sono alti 180 m) è in palese contrasto con le disposizioni dettate dai rispettivi strumenti di tutela, formulati per prevenire alterazioni causate da opere di minore entità, e ne pregiudica la possibilità di valorizzazione e fruizione;

RITENUTO, in conclusione, di dover al riguardo ribadire, per quanto attiene agli aspetti di competenza di questa Direzione, le seguenti puntualizzazioni:

- la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1144/2014, in proposito, definisce l'effetto di "irradiamento" dei beni paesaggistici presenti in un'area *"quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...), ritenendo quindi che il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo"*, ovvero dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area;"
- nel procedimento di VIA la valutazione di questa Direzione generale, insieme a quella della Soprintendenza ABAP competente, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004 a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.
- tale tipo di valutazione è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;
- secondo l'art. 131, co. 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio *"La tutela del paesaggio ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime"*;
- nell'area vasta di riferimento dell'intervento in esame sono presenti numerosi beni culturali e paesaggistici, rappresentativi di specifici contesti paesaggistici che, nell'insieme, costituiscono la specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto ovvero la manifestazione del relativo paesaggio come oggi godibile;
- la realizzazione dell'impianto proposto, con le notevoli dimensioni degli aerogeneratori, e delle opere infrastrutturali ad essi direttamente connessi, totalmente fuori scala ed estranei rispetto agli elementi strutturali del paesaggio rurale apporterebbe, inoltre, sostanziali modifiche ai paesaggi sopra descritti così come oggi percepibili anche dai diffusi punti di vista dinamici possibili lungo la rete infrastrutturale esistente nell'area vasta;



✍

CONSIDERATO che, quindi, sulla base di tali enunciazioni, la mancanza di un adeguato quadro programmatico dello sfruttamento della risorsa energetica eolica rende difficile assicurare il rispetto della “capacità” di carico del territorio e l’equilibrio tra le nuove infrastrutture energetiche e le vocazioni territoriali meritevoli di tutela;

CONSIDERATO che anche il Documento relativo alla SEN 2017 del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo “la progressiva saturazione dei siti”, proponendo di “sperimentare la possibilità di individuare le aree idonee alla realizzazione degli stessi”, **presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici, considerata l’impossibilità di assicurare l’equilibrio tra insediamento di nuove infrastrutture energetiche e vocazioni territoriali al di fuori di un’adeguata pianificazione;**

RITENUTO utile sottolineare come la più recente Proposta del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e Clima richiama, ancora, la necessità di prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, fermo restando che *“la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima, a cura di MISE, MATTM E MIT)”

CONSIDERATO, inoltre, che dal Rapporto Statistico – “Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2019”, emerge che la Basilicata è la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%). Nelle Regioni dell’Italia settentrionale (quali Lombardia, Veneto e Piemonte), dove la richiesta di approvvigionamento energetico è di gran lunga superiore, la diffusione di tali impianti risulta invece assai più modesta.

Inoltre, proprio la provincia di Potenza, con un’estensione territoriale peraltro inferiore, è solo seconda, per potenza eolica installata (pari a 9,4%), a quella di Foggia, che detiene il primato nazionale (si vedano le immagini tratte dai documenti citati).

CONSIDERATO altresì il “Monitoraggio dei target nazionali e regionali – *burden sharing*”, elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a luglio 2021, lo stesso rivela come, a fine 2019, l’Italia meridionale presenti il maggior numero di impianti eolici installati. A tale data la Regione Basilicata risulta **terzultima** in Italia per consumo di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell’inserimento sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo la progressiva saturazione dei siti (tra i quali va quindi considerata la provincia di Potenza), proponendo di sperimentare la possibilità di individuare le “aree idonee” alla realizzazione degli stessi, presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

35/37

localizzazione di nuovi impianti eolici;

CONSIDERATO che nel sopracitato Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di *repowering*, quali occasione per attenuare l'impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall'installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia;

RITENUTO pertanto che, in particolare nelle aree "sature", quale può considerarsi la provincia di Potenza, il "rinnovo" dei parchi eolici esistenti e vetusti oltre a consentire una maggiore produzione di energia eolica può portare anche a una riduzione del consumo di suolo e quindi a un miglioramento dell'impatto visivo complessivo del parco eolico o dei parchi eolici (riduzione 'effetto selva');

CONSIDERATO che l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 - 2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all'interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che "la tutela del paesaggio" debba includere "la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR";

EVIDENZIATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero della Cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

TENUTO CONTO delle valutazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio condivise, per quanto di competenza, anche dal Servizio II e III di questa Direzione generale;

Questa Direzione Generale

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co. 3 del D.Lgs. n. 152/2006;

RICHIAMATO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter condividere le valutazioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e



*

Paesaggio della Basilicata nel proprio parere endoprocedimentale e dai Servizi II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” e III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico” di questa Direzione generale;

ESPRIME PARERE CONTRARIO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, dalla società **MIA WIND S.r.l. [ID_VIP: 4394] – Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, costituito da 16 aerogeneratori con potenza complessiva di 88,20 MW, localizzato nei comuni di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e San Fele in località “Toppo Macchia” (PZ).**

Il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Gilda Di Pasqua 

Il Responsabile del procedimento
Arch. Serena Bisogno



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

